

Articolo del 18/08/2012 - Pagina n° 1



Invia a... info@...

Spedito da

INVIA

STAMPA CHIUDI

*Stasera al Savio la finale del Superfrustino 2012*

## Tradizione e novità miscela perfetta

Il torneo cesenate, ormai un classico del calendario, rinnova la sua magia con la spettacolare race-off a tre



*L'epilogo dell'edizione 2011 del Superfrustino vinto da Alex Gocciadoro (De Nardin)*



tale ha bisogno di un certo periodo di apprendistato e di un riconoscimento unanime e stasera si può tranquillamente affermare che il Superfrustino ha ormai tutti i crismi per essere definito un classico del nostro trotto. La sua popolarità, peraltro, scaturisce dal fascino che suscita una sfida non di cavalli ma di uomini, merce rara in una disciplina che antepone sempre il cavallo al driver. Ma la gente, a conti fatti, vuole Bogart piuttosto che Casablanca, tende a identificarsi con l'uomo piuttosto che con il mezzo e il Superfrustino asseconda questa tendenza. Così stasera - per quanto esibiscano indifferenza e nonchalance - i dieci protagonisti della sfida avranno facce bollenti e nervi scoperti. E poi ci si misura davanti a una tribuna vera, con un pubblico che urla e incita e magari fischia, però è reale e questo ha la sua importanza. I magnifici dieci lotteranno fianco a fianco corsa per corsa e non risparmieranno un solo grammo di energia, muscoli e cervello tesi in una spasmodica trance agonistica. Chi sono questi eccellenti dieci? C'è Roberto Andreghetti, che davanti al suo pubblico non ha mai vinto il Superfrustino e un po' questo gli rode, perché lui è stato anche Campione del Mondo, perché ha vinto quasi tutto quello che c'era da vincere in Italia e perché sa che vincere è il suo mestiere... ma quanto è duro essere profeta in patria; c'è Giuseppe Maisto, che i detrattori sostengono che quando viene al nord è per aprire una nuova pizzeria, ma intanto lui il Superfrustino un anno l'ha già vinto, mica sta ad ascoltare queste fesserie; c'è Andrea Buzzitta, siciliano atipico, almeno nei modi, che in semifinale ha totalizzato quasi il doppio dei punti che servivano per passare il turno: e se questo non è un bel biglietto da visita...; c'è Enrico Bellei, è chi è costui? Il più vincente, il più sgamato, il più freddo fra i nostri driver che però, siamo sicuri al 200x100, anche lui proverà un po' di febbre al momento di salire in sulky malgrado il SF l'abbia vinto tre volte; c'è Edo Baldi, nome nuovo su questi palcoscenici, che farà di tutto per smentire chi pensa che l'accesso alla Finalissima sia già appagante e che forse ha il vantaggio di avere meno pressione di altri; c'è Pietro Gubellini, sempre della serie chi lo conosce?, che ha già scaldato i muscoli in settimana vincendo tre volte la sera di mercoledì e che va per il quarto SF; a proposito, ingegnere, non c'è un premio speciale per chi fa poker al Superfrustino?; c'è Antonio Di Nardo, il baby della compagnia, poca esperienza ma talento da vendere, cui piacerebbe assai mettere knock out tutti i top che affronterà stasera, tanto perché non dicano chi è costui?; c'è Roberto Vecchione, il leone, il predone, che a trent'anni era ancora nessuno e che a cinquanta è forse il numero uno e che, già due volte, ha conosciuto la gloria dell'alloro nel SF; c'è Tommaso Di Lorenzo, altro siculo piccolino e peperino, uno che s'infiltra tra i sulky e scivola via senza che te ne accorgi e che alla

**S**i potrebbe dire "diciott'anni e non sentirli", ma la retorica e l'abuso di una siffatta definizione spinge a escogitare altre espressioni per qualificare il Superfrustino 2012, di cui stasera va in scena l'atto finale. Non è semplice però trovare una definizione calzante e di sicura efficacia per un torneo che Cesena ha inventato a metà Anni '90 e che ancora oggi conserva un fascino unico e accresciuto nel tempo dall'introduzione di quella race-off che, al pari della "bella di mezzanotte" del Campionato Europeo, avvolge l'evento in un'atmosfera di pura magia. I diciott'anni del Superfrustino non rappresentano allora quella presunta maturità che qualcuno potrebbe far coincidere con il raggiungimento dell'età adulta, semmai la sua entrata nel novero dei classici. Un classico per essere